CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Processo Legislativo
Settore Commissioni Consiliari

INTERROGAZIONE ORDINARIA INDIFFERIBILE ED URGENTE A RISPOSTA ORALE N. 1052

MUSEO DEL CINEMA DI TORINO

Presentata dai Consiglieri regionali:
FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), BERTOLA GIORGIO

Protocollo CR n. 15954
Pervenuta in data 04/05/2016

X LEGISLATURA

Consiglio Regionale del Piemonte
PRI
A00015954/A0100C-R 05/05/16 CR
CL02-1804/1052/2016/I

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

15:11 04 Mag 16 A0100B 000664

INTERROGAZIONE N. 1052

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula	☐
Ordinaria a risposta orale in Commissione	☐
Ordinaria a risposta scritta	☐
Indifferibile e urgente in Aula	☒
Indifferibile e urgente in Commissione	☐

OGGETTO: Museo del Cinema di Torino

Premesso che:

con la deliberazione del Consiglio Regionale del Piemonte n. 219-C.R.9736 del 25 giugno 1991 la Regione Piemonte ha aderito in qualità di Socio Fondatore alla "Fondazione Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema – Archivi di Cinema, Fotografia ed Immagine";

in data 5 novembre 1992 è stata costituita, con atto n. 51894 rogito Notaio Antonio Maria Marocco di Torino, registrato a Torino l'11 novembre 1992 al n. 36822, la Fondazione "Fondazione Maria Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema – Archivi di Cinema, Fotografia ed Immagine", con sede in Torino, piazza San Giovanni 2, presso Palazzo Chiablese;

l'art. 14 dello Statuto della Fondazione stabilisce che "Il Direttore è nominato dal Comitato di Gestione e deve essere in possesso di specifica competenza, comprovata esperienza e specializzazione professionale nei settori di attività della Fondazione. Dura in carica fino a cinque anni, secondo la determinazione del Comitato di Gestione, e può essere riconfermato. L'incarico può essere fatto cessare dallo stesso Comitato di Gestione."

il 31 dicembre 2015 scadeva, dopo 11 anni di carica, il mandato di Direttore del Museo del Cinema di Torino, Fondazione Maria Adriana Prolo, di Alberto Barbera;

considerato che:

tanto la normativa quanto i Regolamenti del Comune di Torino e della Regione Piemonte in materia di nomine nelle società partecipate impongono di procedere alla ricerca del nuovo Direttore mediante bando pubblico;

ciononostante, il giorno 22 dicembre 2015 il Collegio dei Fondatori del Museo del Cinema decideva di ricercare un "Direttore gestionale" e nominava Alberto Barbera, in qualità di consulente con partita IVA (Imposta Valore Aggiunto) "Direttore artistico", violando in questo modo lo Statuto del Museo, che prevede la presenza di un unico Direttore;

tale operazione prevedeva non solo che al bilancio del Museo si aggiungesse lo stipendio di un Direttore gestionale, ma che lo stipendio di Barbera (euro 140.000 + IVA) rimanesse invariato, pur essendo il suo incarico (già di soli 8 mesi l'anno) enormemente ridotto;

nel mese di marzo 2016, l'Assessore alla cultura del Comune di Torino, Maurizio Braccialarghe, inviava al Comitato di Gestione del Museo del Cinema una *mail* nella quale indicava che la ricerca non fosse diretta a un "Direttore" ma un "Dirigente", a parere degli interroganti cercando in questo modo di aggirare l'ostacolo statutario;

i Soci fondatori privati si opponevano a questa direttiva criticando la disinvoltura dell'operazione, cosicché, nel Collegio dei Fondatori del 29 marzo 2016, veniva deciso di rimandare tutto a dopo le prossime elezioni amministrative;

nel mentre, il Comune di Torino dichiarava apertamente e inequivocabilmente il proprio intento di riscrivere i regolamenti sulle nomine in modo che la riconferma di Alberto Barbera non richiedesse la pubblicazione di un bando;

considerato inoltre che

il 28 dicembre 2015, 3 giorni prima della scadenza del suo mandato, Alberto Barbera concedeva 20 aumenti di livello e/o stipendio, tra cui la nomina di 3 nuovi quadri direttivi, compresa Angela Savoldi, sua assistente, anche lei con doppio incarico Torino-Venezia;

tale disinvolta operazione avveniva senza la preventiva consultazione del Comitato di Gestione del Museo, che nel verbale della seduta del 1° marzo 2016 avrebbe preso le distanze dalla concessione, effettuata dal dr. Barbera, dei suddetti aumenti senza che fosse interpellato il Comitato stesso;

tale contesto ha comportato per il Museo del Cinema un aumento di 70.000 euro di costi fissi l'anno, quando Alberto Barbera ha deleghe per un massimo di 50.000 euro di spesa;

preso atto che:

la dimensione dei doppi incarichi di Alberto Barbera, e di Angela Savoldi, a Torino ed a Venezia, è tale da non consentire assolutamente lo svolgimento contestuale di entrambi i compiti;

il Museo del Cinema di Torino gestisce attualmente 3 Festival cinematografici, detti incarichi appaiono essere palesemente in conflitto. E' significativo il caso di Savina Neirotti, direttrice del TorinoFilmLab e del programma Biennale College-Cinema di Venezia, due strutture simili che si occupano di progetti inerenti il cinema, e che usufruiscono entrambe di finanziamenti europei. Anche in questo caso la conflittualità appare evidente;

considerato infine che:

pur essendo il Museo del Cinema di Torino una Fondazione che vive prevalentemente di contributi pubblici, principalmente provenienti dalla Regione Piemonte e dal Comune di Torino, e come tale soggetta alla normativa in materia di affidamenti pubblici, essa non ha mai adottato un regolamento di contabilità, né un regolamento per l'affidamento dei lavori e l'acquisto di beni e servizi. Parimenti, non esisterebbe un regolamento per la ricerca/assunzione del personale, un organigramma/mansionario dei dipendenti e un regolamento per l'affidamento di incarichi a consulenti, collaboratori e persone fisiche e giuridiche;

la descritta situazione ha portato, tra il 2014 e il 2016, alle dimissioni di un Presidente della Fondazione, di due Vicepresidenti, di un Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e di un Consigliere di Amministrazione;

Visti gli articoli:

"Prima la lunga disputa tra Gianandrea Noseda, direttore musicale e Walter Vergnano, sovrintendente del teatro Regio. Ora le dimissioni di Ugo Nespolo, presidente del Museo del Cinema, in polemica anche col direttore Alberto Barbera su come impostare il prossimo bilancio. Che cosa sta succedendo nel mondo della cultura subalpina, proprio quando Torino è riuscita a cambiare l'immagine della città e a tamponare la crisi della sua economia puntando su questa nuova risorsa?" (*Museo del Cinema, Nespolo lascia La cultura torinese in crisi d'identità* - La Stampa del 23/12/2014);

"Alberto Barbera è stato confermato direttore artistico del Museo Nazionale del Cinema di Torino. Lo ha deciso il comitato di gestione dell'ente, che individuerà per concorso un direttore organizzativo e amministrativo." (*Barbera confermato direttore artistico del Museo del Cinema di Torino* - Repubblica.it del 22/12/2015)

Il Consiglio Regionale
INTERROGA
la Giunta regionale per sapere

- se sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa, e, in caso contrario, se intenda informarsi in merito;
- qualora i fatti sopra esposti fossero confermati, quali iniziative intenda assumere al fine di salvaguardare il prestigio di un Ente di tale rilevanza.

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)